

**L'INIZIATIVA.** L'Archivio di Stato aderisce alla manifestazione nazionale e apre le porte al pubblico

# La memoria sulla carta

In mostra documenti preziosi che raccontano la storia del territorio ragusano

**ELISA MANDARA**

**U**na domenica speciale. Una domenica passata attraverso milioni di fogli ingialliti dall'inesorabilità degli anni. Da un tempo che trascorre inarrestabile lasciando però un'eredità sconfinata di nomi, arcaici minimi e massimi della storia, di immagini, di tasselli fondamentali della nostra cultura, individuale e di popolo, di un passato sempre generoso per chi si accollava.

È la "Domenica di Carta", ieri, a Ragusa come in tutti i capoluoghi italiani, coinvolto in una splendida iniziativa, per la quale gli archivi e le biblioteche statali hanno effettuato una apertura straordinaria al pubblico. Per toccare con mano la ricchezza del patrimonio archivistico italiano, uno dei più considerevoli al mondo, alla cui tutela e conservazione è preposta l'Amministrazione archivistica, che si avvale di una folta rete di Archivi di Stato e di Soprintendenze archivistiche.

L'Archivio di Stato di Ragusa, aperto ieri dalle 9 alle 20, ha aderito al progetto, divenendo luogo deputato all'affiancamento "raccontato" dai presenti fondi che, come si può discere, "Non solo carte", come recita il titolo di una sezione della pubblicazione dispensata ai visitatori nella sede dell'Archivio di Ragusa, in viale del Fante numero 7, una guida al nostro Archivio e alla Sezione di Modica, realizzata col coordinamento scientifico della dottoressa Anna Maria Totia, direttrice dell'Archivio di Stato ragusano e funzionario di quello di Catania. Il libriccino, non un mero inventario dei fondi archivistici files, è invece un suggestivo itinerario non solo entro le varie aree documentarie conservate a Ragusa e a Modica, ma anche lungo la storia dell'Archivio di Stato di Ragusa, del quale si ripercorrono le vicende dell'edificazione, della scelta della sede, non trascurando una esauriente illustrazione dei servizi che l'Archivio rende al pubblico: esiste infatti una comoda sala di studio e di lettura, ove qualsiasi cittadino può consultarsi per motivi di studio o per motivi giuridico-amministrativi (documenti archivistici, ad eccezione di

## FOGLI TESTIMONI DEL TEMPO

Parole, immagini, interi spaccati di società, per come il tempo l'ha via via plasmata, incisi, grazie agli archivi, non solo nei testimoni del tempo. Nell'esperienza ragusana, visitabile attraverso percorsi guidati, spiccano i documenti di squisita valenza storica, come quelli relativi all'immistione, o un volume notarile del 1476, contenente gli atti di espulsione degli ebrei (comunità ebraica erano presenti a Ragusa, Modica, Sicily), registrati dal notaio siciliano Giuliano Stilo. Ma una parte veramente bella è quella dedicata al costume e alla cultura alla sanità (documentato un rimedio del '700 contro l'angina), alla moda, alla "politica e ai sindacati" (presenti opuscoli di propaganda elettorale), alla musica, al cinema, allo spettacolo, all'arte (come le xilografie di Canj). L'universo un tempo concluso della donna è sintetizzato da alcune foto dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura di Modica, in cui le allieve sono riprese in "esercitazioni di lavori femminili, di orticoltura, di economia domestica".

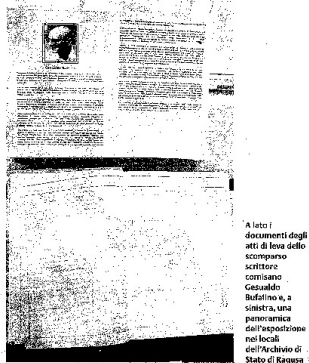
**E.M.**



quelli regolati da un'apposita normativa, dal "Codice in materia di protezione dei dati personali"). Numerosi gli ulteriori servizi offerti dall'Archivio ragusano (fotocopie, produzione, informatico, ecc.), che, come argomenta la direttrice Totia, è particolarmente attento alle scuole, con le quali ha svolto in passato vari progetti. Esiste una sezione didattica, impegnata in una interessante collaborazione con l'Università per tirocini universitari e di specializzazione e deputata all'organizzazione di visite guidate per studenti, gruppi, associazioni.

Per la manifestazione, l'Archivio di

Stato di Ragusa ha selezionato una significativa campionario di vari propri fondi: pergamene, fotografie, toni padari che sfidano i secoli, impetabilmente conservati, dunque prodigiosamente intatti, e poi veline, lavole cartografiche, lutte corredate da opportune didascalie. Indicatori demografici, culturali, storici, rappresentativi pure delle evoluzioni del territorio urbano e più estesamente della Contea di Modica, degli sviluppi abitativi. La mostra ha privilegiato una buona parte dei documenti segnalati per l'inserimento nel Sin (Sistema Archivistico nazionale), articolato in cartelli, sca-



A lato i documenti degli atti di leva dello scampato scrittore corsiano Gualdo Bufalino e, a sinistra, una panoramica dell'esposizione nei locali dell'Archivio di Stato di Ragusa

## Esposti l'atto di nascita del musicista Pietro Floridia e gli esiti di leva di Quasimodo e Bufalino

IN COLLABORAZIONE CON L'ARCHIVIO DI STATO DI RAGUSA

logiche: versare settant'anni dopo l'anno di nascita della classe cui si riferiscono, tali feste accolgono i dati anagrafici, fisici, personali degli iscritti, quali professione, religione, livello di istruzione, oltre a quanto decretato dal Consiglio o dalla Commissione di leva. Tra gli archivi degli Archetti, in esposizione il progetto del Palazzo del Governo e della Provincia di Ragusa, del 1928, affidato da Filippo Penarvata a Ugo Turchi e, sempre dallo stesso architetto, pure il progetto dell'Edificio ragusano "per le scuole. Facciata su via Anicò" (1930). Tra i progetti, interessante anche quello del Cine-teatro Marino, sorta all'area del vecchio teatro comunale. La sezione "Per non dimenticare", relativa al terrorismo, espone un manifesto in cui la città di Ragusa esprimeva, nell'agosto del 1980, solidarietà ai familiari delle vittime della strage di Bologna. È la carta che si fa documento, divenendo così natura di quell'edificio immateriale eppure impareggiabilmente prezioso che è la memoria collettiva.

Curiosando tra gli archivi, vediamo in esposizione a Ragusa, in rappresentanza dell'archivio degli Anonisti, l'atto di nascita del musicista Pietro Floridia, quindi gli esiti di leva di Salvatore Quasimodo e di Gualdo Bufalino. Per cui, come chi scrive, non lo sapeste, le liste di leva hanno offerto un sostanziale contributo alle ricerche genea-